

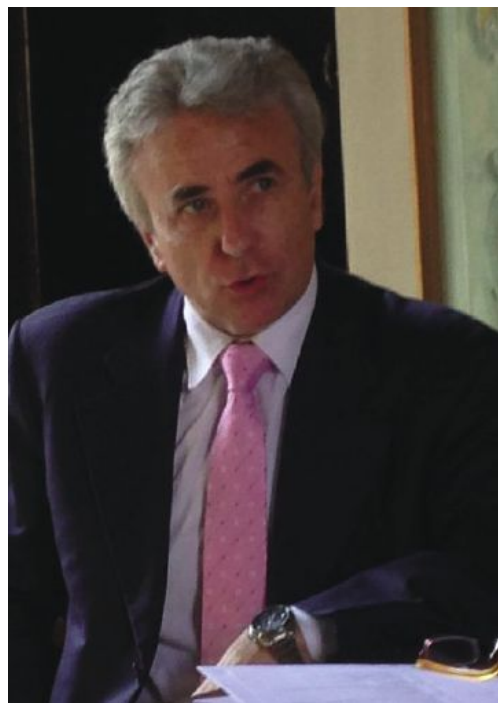
CASO GROSSI, NUOVO CAPITOLO

«Sbugiardati dal pubblico ministero, i consiglieri di opposizione si dimettano»

La Procura ha chiesto l'archiviazione della querela dell'assessore al Bilancio nei confronti dei capigruppo di opposizione Mascia, Biella e Cagliani. Secondo la maggioranza 5 Stelle, però, nelle motivazioni il sostituto procuratore li inchioderebbe a precise responsabilità: «Condotta disonorevole»

VIMERCATE (tlo) «Chi strumentalmente travisa circostanze di fatto a fini politici riteniamo debba prendersi una lunga pausa di riflessione, scusarsi con la cittadinanza e rinunciare al proprio incarico di consigliere comunale». Si chiude così il comunicato con il quale il gruppo cittadino del Movimento 5 Stelle chiede le immediate dimissioni dei capigruppo di opposizione **Mariasole Mascia** (Pd), **Cristina Biella** (Forza Italia) e **Alessandro Cagliani** (Noi per Vimercate). Un nuovo capitolo del durissimo scontro in atto tra maggioranza pentastellata e minoranze. Una vera e propria guerra che ruota attorno, come noto, alla figura dell'assessore al Bilancio **Claudio Grossi** per il quale più volte le opposizioni hanno chiesto le dimissioni.

E ora, la maggioranza risponde con la stessa moneta. Come noto Grossi ha querelato i tre consiglieri, accusandoli di averlo infangato sollevando due vicende (una legata al suo compenso da assessore e una legata alla ong Transparency che secondo le minoranze Grossi avrebbe tentato di favorire sfruttando il suo ruolo di assessore). E' di qualche settimana fa la notizia che, a distanza di mesi, il pubblico ministero della Procura di Monza a cui è stata affidata l'indagine sulla querela di Grossi, ha proposto l'archiviazione non avendo ravvisato gli estremi per chiedere il rinvio a giudizio di Mascia, Biella e Cagliani per diffamazione. Richiesta di archiviazione che Grossi ha impugnato. Nel provvedimento di archiviazione, però, secondo la maggioranza pentastellata, il pm avrebbe scritto frasi che inchioderebbero i tre consiglieri alla loro responsabilità politica e istituzionale e che dovrebbero indurli a dimettersi seduta stante. In sostanza i tre avrebbero mentito e infangato Grossi per una precisa strategia politica. «Il pm vi afferma, infatti, che "quello che emerge dagli atti è che gli indagati hanno semplificato e strumentalmente travisato alcune circostanze di fatto - aggiungono i pentastellati nel comunicato citando il prov-



Qui accanto, l'assessore Claudio Grossi, al centro della vicenda. In alto il fotomontaggio creato dal Movimento 5 Stelle per chiedere le dimissioni dei capigruppo di opposizione Mariasole Mascia (Pd), Cristina Biella (Forza Italia) e Alessandro Cagliani (Noi per Vimercate)

vedimento di proposta di archiviazione - Semplificazione e strumentalizzazione che sono caratteristiche proprie e socialmente accettate del discorso politico odierno, permanendo dunque nell'alveo della liceità».

«Non sappiamo se questo procedimento avrà un seguito o se porterà all'individuazione di responsabilità penali, ma davvero qualsiasi sentenza di condanna nulla potrebbe aggiungere - proseguono ancora

i 5 Stelle - a quanto già scritto che, parafrasando, è: "questi signori hanno agito scorrettamente, ma poiché agire scorrettamente in politica è la norma, questo rende il loro agire lecito (giuridicamente), ma non eticamente. Le parole del Pm, a parere del M5S di Vimercate, se di certo non sanciscono il capitolo finale del procedimento penale, sanciscono tuttavia tombalmente la responsabilità etica e politica degli indagati, il cui agire

La lezione di diritto dell'avvocato forzista

A rispondere ai consiglieri del Movimento 5 Stelle, con una sorta di lezione di diritto, è stata la consigliere di Forza Italia **Cristina Biella**, di professione avvocato. Di seguito il suo intervento

Gli esponenti del M5S che tra "decreti" del PM ed i rinvii a giudizio in una udienza camerale di opposizione alla richiesta di archiviazione, si riempiono la bocca di nozioni tecniche che, evidentemente, non hanno.

E allora spieghiamo loro che:

1. Il Gip in una udienza camerale fissata a seguito di opposizione alla richiesta di archiviazione effettuata dall'assessore Grossi non può rinviare a giudizio perché non è un'udienza preliminare, che presuppone la richiesta di rinvio a giudizio.

2. Infatti il Pm ha chiesto l'archiviazione perché i fatti denunciati rientrano nella normale dialettica politica.

3. L'assessore Grossi, cui palesemente non piace perdere, si è opposto alla richiesta di archiviazione

4. All'udienza fissata a seguito di opposi-

zione alla richiesta di archiviazione il Gip può archiviare, oppure restituire gli atti al Pm per ulteriori indagini ovvero disporre l'imputazione coatta, ma non può rinviare a giudizio.

5. La frase «Il Pm ha già decretato quanto sia inaccettabile che costoro restino in consiglio comunale» merita un capitolo dedicato.

Ed allora:

6. Il Pm non "decreta" con provvedimenti decisorii di condanna

7. Il Pm non ha competenze politiche, ma giudiziarie, per cui non può decidere chi resta in consiglio e chi no. Soprattutto quando questo "qualcuno" è stato legittimamente eletto a seguito di votazioni democratiche (dall'antico greco demos crateo = comando al popolo).

Tanto chiarito, pentastellati vimercatesi, ripieghiamo le bandiere della vittoria e lasciamo che la magistratura faccia serenamente il proprio lavoro.

A cantar vittoria prima del tempo si perde la voce.

Cristina Biella
Capogruppo Forza Italia

appare del tutto incompatibile con le prescrizioni ex art. 54 della Costituzione che pone in capo a chi sono affidate fun-

zioni pubbliche il dovere di esercitarle "con disciplina e onore".

Da ciò la richiesta di di-

missioni dei tre consiglieri, che ha sollevato un nuovo polverone.

Lorenzo Teruzzi